

PRESICCE

Siamo nel cuore del Capo di Leuca, in un altro dei preziosi paesi salentini in cui si respira la storia; una cinquantina di Km da Lecce, 12 Km da S.Maria di Leuca e una manciata di Km da entrambe le coste: quella sabbiosa dello Ionio, un po' più vicina, quella rocciosa e più selvaggia dell'Adriatico.

Un centro storico assolutamente da vedere: vicoli, palazzi padronali e il castello.

E' un'area ricca di acqua, il suo stemma è un cervo che beve da una fonte, qui venivano ad rifornirsi tutti gli abitanti dei casali della zona e anche dai paesi vicini nei periodi di carestia, ai numerosi pozzi che pescavano nelle falde acquifere superficiali.

Questo è stato un grande incentivo per i primi insediamenti di certo molto antichi (VII – VIII secolo); si sa di certo che in epoca Normanna (XII secolo) Presicce è un casale, nell'epoca feudale apparterrà a feudatari diversi e all'inizio del 1700 diventerà Principato (XIII – XIX secolo).

Sulla collina accanto al centro abitato vi sono le tracce di un insediamento distrutto dai Saraceni nel 1481, rimangono i resti di una *torre di avvistamento* e difesa e una cripta basiliana scavata nella roccia.

Grazie all'abbondanza di acqua lo sviluppo agricolo fu favorito e prova ne sono il gran numero di *frantoi ipogei* che sono scavati nel sottosuolo del centro e che sicuramente portavano lavoro e ricchezza agli abitanti, l'olio lampante (che era il grande mercato) veniva portato al porto di Gallipoli e da lì verso tutta l'Europa.

C'è un'associazione che si chiama **Fiori di Pietra** che organizza visite guidate nei "*trappiti*" (i frantoi ipogei)

Nei vicoli le case erano soprattutto "a corte": gruppi di abitazioni che si affacciavano su uno spazio comune centrale, era questo lo spazio in cui si svolgevano sia la vita sociale che le attività quotidiane e dove sempre era presente una grande "pila" in pietra.

Tanti i palazzi con grandi portali in pietra, archi con logge intagliate, balconi con balaustre moresche finemente lavorate, facciate imponenti, che trasmettono un'impressione di solidità e ricchezza. Ricordo tra tutti il **Palazzo Ducale** in Piazza del Popolo, dove si può visitare il *Museo della Civiltà Contadina* e **Palazzo Villani**.

La **Chiesa madre** è particolare, la facciata è stata rimaneggiata più volte ed è decisamente barocca.

La **Chiesa di Sant'Andrea**, semplice ma con un che di elegante

La **Cripta di San Mauro** benché desolatamente diroccata mostra tracce di affreschi del 1200.

Il **Convento di S. Giovanni Battista** e la **Chiesa del Carmine** dove c'è un altare barocco scolpito in pietra.

Infine una leggenda: gli abitanti di Presicce sono detti *Mascarani* (mascherati) perché una notte di carnevale del XVIII secolo un uomo mascherato sparò un colpo e uccise il Principe che si era affacciato alla finestra del Castello, forse a causa dello jus primae noctis allora in vigore o forse a causa dello sfruttamento ai danni dei lavoratori, tanto è che come conseguenza di questo atto il principato venne venduto a un'altra famiglia la quale introdusse una riforma agricola che prevedeva la distribuzione dei terreni ai contadini in enfiteusi e la costruzione di una serie di frantoi.